

La Regione organizza il suo piccolo esercito per combattere gli incendi

# Elicotteri e campi scuola, ecco il «113» dei boschi

Anche quest'anno preparato un piano, malgrado i tagli imposti dal governo - Rinnovato il contratto con l'Aeragricola - Un'offerta dell'Aeroclub - Le cifre dicono che il servizio funziona

Se il numero degli incendi non è diminuito (non esiste ancora una cura preventiva, un vaccino contro il fuoco), è diminuito, e anche tanto, il numero degli estinti. Le fiamme hanno distrutto nel 1975, furono 2.150, nel 1980, 1.400. Questo significa una cosa sola: che il piano messo a punto ogni estate dalla Regione per la difesa dei boschi funziona, è utile. Certo, il piano costa, ma costare è il più ripianare gli alberi laddove il fuoco ha distrutto tutto.

Visti i risultati, il piano partirà anche quest'anno. L'ora «X», il giorno in cui si metterà in movimento il piccolo esercito di guardie forestali, stagionali e volontari è il primo luglio. L'attività durerà fino al 31 settembre, cioè tre mesi.

Dicevano del costo. Quest'anno il piano potrà contare su uno stanziamento ridotto rispetto a quello del 1980 e questo grazie ai tagli imposti dal governo ai bilanci regionali. Quindi non più 1 miliardo e 600 milioni, ma 1 miliardo e 400 milioni. Calcolando l'effetto dell'inflazione, questo significa una riduzione secca di spesa del 40 per cento. Per il resto, l'ammmodernamento degli impianti (soprattutto le radio ricetrasmittenti) e anche meno uomini da impegnare negli interventi.

Ma vediamo come funzionerà quest'anno il piano. Partendo dalle cifre di bilancio, cercando però di capire come verranno utilizzati.

La fetta più grossa - 600 milioni - sarà spesa per rinnovare il contratto con la società Aeragricola. Anche quest'anno dunque il ciclo della gestione sarà sollecitato da due aerei tipo Grouman e da due elicotteri speciali. Gli equipaggi avranno il compito di avvistare gli incendi, anche di spegnerli. Aerei ed elicotteri trasporteranno grossi serbatoi pieni di acqua di liquido ritardante. Gli elicotteri in particolare potranno rifornirsi di acqua sul posto dell'incendio per mezzo di grossi secchioni di 100 litri apribili. Basterà che ci sia un fiume, un lago o anche una piscina.

Altri 400 milioni verranno spesi per la formazione di squadre di operai stagionali che verranno dislocate in posizioni strategiche. Queste squadre, che aiuteranno le guardie forestali, saranno fornite di attrezzature speciali.

Campi scuola: è un'esperienza che negli ultimi anni ha dato grossi risultati e che quindi verrà fatta anche quest'anno. Costerà soltanto 300 milioni. In alcuni punti del territorio regionale verranno creati dei campi scuola riservati a giovani volontari. Niente retribuzioni, naturalmente, ma una vacanza a prezzo del tutto pagata. Anche questi campi saranno pensati per autunno e per il periodo invernale.

Restanti 300 milioni verranno così ripartiti: 800 milioni per l'uso e la manutenzione degli automezzi della forestale (un centinaio di camioncini e autopompe), 30 milioni per la manutenzione di radiotelefonati per l'installazione di nuovi impianti, 20 per la propaganda (manifesti, annunci radiotelevisivi, videotape, ecc.), 20 per le attività di vivaio nei centri operativi della forestale (sono 94 in tutta la regione), 30 per l'acquisto di ricambi da distribuire nelle varie stazioni.

Un discorso a parte va fatto per la forestale, i cui uomini, pur appartenendo ad un corpo dello Stato, sono sotto la dipendenza della Regione. Anche qui si scosta l'attività del governo. In tutto, le guardie forestali sono 1.200 (uno per ogni provincia appunto), quindi alle singole stazioni. Se l'allarme arriva direttamente alla sua operativa, viene subito assistito alla stazione più vicina al luogo dell'incendio. In altre alle squadre di stagionali e volontari in grado di intervenire rapidamente. Contemporaneamente, verranno diramati anche gli elicotteri dell'Aeragricola. I numeri della centrale operativa del «113» dei boschi (è il caso di precisare che potrebbero rivelarsi utili): 4756747 e 4756707.

Questi sono gli uomini e i mezzi con i quali la Regione combatterà anche quest'anno la sua battaglia per la salvaguardia dei boschi. E' poco, pochissimo rispetto al patrimonio che si rischia di essere distrutto, ma il governo ha fatto di niente. Per fortuna, l'esempio non viene seguito da tutti. Pochi giorni fa l'Aeroclub si è messo in contatto con l'Assessorato all'Agricoltura per offrire il suo aiuto, un certo numero di voli di pelustrazione per tutta l'estate.



## «On the road» o in treno, il viaggio è un'avventura



Il viaggio è un'avventura? Può ancora essere apprezzato romanticamente? Esiste una guida alternativa o un modo di rivalutare la «ricerca» al di fuori di itinerari prefissati e di programmi stabiliti? Queste alcune delle domande cui si tenta di rispondere con la rassegna «Nel corso del viaggio» che è iniziata mercoledì 24 giugno e si protrarrà fino al 3 luglio. Incontri, dibattiti, fotoreportages, audiovisivi ed una rassegna cinematografica per toccare e scoprire tutti gli aspetti dell'«uomo viaggiante», alla ricerca di nuove mete e di nuove scoperte. Da Massimo Cucchiari a Gianni Celati, da Victor Von Hagen ad Ambrogio Fogar, da Alberto Abbadesse ad Hugo Pratt.

Ma non ci si ferma ad un'osservazione superficiale, si vuol capire cosa spinge la gente a viaggiare, e cosa la spinge a star ferma? L'ansia della mobilità (e la paura della mobilità), e la passione dell'immobilità? Affondano le loro radici nella dimensione più profonda dell'identità umana? Come «L'Indiano» di Richard Jefferson e «Conroy» di Simon Peckinpah.

Il cerchio torna, così a chiudersi e si può concludere con Jack London che: «escludendo gli incidenti un buon libro pieno di avventure è di agilità più farcela e restare sopra un treno nonostante tutti gli sforzi del personale ferroviario per gettarlo a terra...»

s. le.

Dal 24 giugno al 3 luglio «Nel corso del viaggio» alla libreria Vecchia Talpa Audiovisivi, fotoreportages, una rassegna cinematografica dal Tibet al Tevere

Corio Maltese, avventuriero enigmistico e cosmopolita: uno dei personaggi più famosi del fumetti italiani per ragazzi, dovuto alla penna di Hugo Pratt, raffinatissimo e fantasioso disegnatore di racconti e favole esotiche

## lettere al cronista

### Una critica al cronista, una risposta al signor Maisano

Il signor Lorenzo Maisano, in una lettera pubblicata sull'Unità del 25 giugno scorso, lamentandosi giustamente perché «non si può non gli è stato ancora rilasciato un duplicato della sua patente rubata, scrive testualmente: «Non si pare che tali vicende cui è costretto un cittadino che vive in un Paese cosiddetto democratico, rappresentino una forma di terrorismo, se non addirittura un atto di terrorismo, se non addirittura un atto di terrorismo, se non addirittura un atto di terrorismo...»

Sul diritto del signor Maisano a domandare la sua patente in tempi brevi, ovviamente, non c'è da discutere. Ed è certamente da condividere la sua collera contro queste forme di linguaggio burocratico, obiettivamente intollerabili. Tuttavia mi sembra che la domanda da lui posta all'Unità, attraverso quel paragone - a dir poco infelice - con il terrorismo, non fosse affatto retorica, dunque meritava almeno due righe di risposta. E' infatti preoccupante che «terrorismo» si stia facendo particolarmente crudele e pericoloso, mentre i brigatisti giocano mostruosi ricatti sulla vita di quattro uomini, mentre le loro pistole continuano ad essere puntate contro sinceri democratici, contro compagni iscritti al Pci, in un simile clima un cittadino è portato con tanta disinvoltura a mutare il linguaggio e le aberranti rappresentazioni politiche dei comunicati delle Br parlando di «terrorismo» per una patente che non viene rilasciata dalla Prefettura. Per caso le teorie di questi assassini sul cosiddetto «terrorismo di Stato» stanno entrando a far parte del «senso comune», al punto di inquinare il lessico della gente? Non credo proprio che siamo a questo punto, né che ci arriveremo mai: tuttavia il pericolo è reale, e giudicare dalla metàfora usata dal signor Maisano, sento quindi di dover rivolgere una sincera critica al cronista dell'Unità che ha

mandato in tipografia questa lettera senza avere la sensibilità politica di far seguire ad essa una nota di commento, sia pure telegrafica. E' poi sconcertante e gravissima la scelta del compagno che ha titolato la lettera con queste parole: «Il terrorismo strisciante» della burocrazia»; parole che, si noti bene, non sono neppure dell'ignaro Malsano, giacché egli non ha mai adoperato l'aggettivo «strisciante».

Sergio Scrici

### Culla

E' nato Gianluca figlio del compagno Anna e Nicola Coppo della sezione ferroviaria centro. Ai piccoli e ai suoi genitori, gli affettuosi auguri della sezione della Federazione e dell'Unità.

### Compleanno

Iscritto al partito dal 1921, combattente antifascista, per decenni e tuttora diffusore dell'Unità. Questa, in pochissime parole, è la biografia del compagno Pietro Lotti. Oggi Pietro compie 62 anni. Gli giungano gli auguri sinceri e affettuosi del compagno di Valmelaina, della Federazione e dell'Unità.

## Convegno Filt a Roma

### Le donne e il lavoro: molta strada da fare anche nel sindacato

Esiste uno «specifico femminile» all'interno della tematica sindacale? Questo lo interrogativo che ha segnato, negli interventi della delegata al punto di svolta del convegno interregionale delle lavoratrici della Filt, che si è svolto ieri a Roma, nel teatro alla Scala, via Fori.

Si è parlato di tutto e di tutti i problemi delle sette categorie che «rappresentano il sindacato» provenienti dalle regioni del centro Italia, è quello di un forte e generale attacco padronale a tutti i lavoratori, e come colpisce però in particolare, le categorie più deboli. Tra queste, per prime, le donne. «Il terreno sul quale l'attacco è più forte», ha detto Mirella Monaco - dei trasporti aerei - nella relazione è «sull'occupazione, non parlo degli trasporti, Centomila licenziamenti nel settore tessile, settore prevalentemente femminile sono stati effettuati negli ultimi mesi, e sono passati quasi inosservati». Un altro punto sul quale le lavoratrici si sono concentrate è lungo, è quello della specializzazione che penalizza il doppio lavoro, «quasi che il lavoro della donna, nella famiglia, sia considerato un hobby» - diceva la relazione. E poi le arcimute (ma non sculto intorno alla maternità, della parità tra i sessi nei criteri delle assunzioni. Sono stati denunciati casi come quello dei concorsi delle ferrovie, che prevedono prove ergonomiche (pura questione di muscoli).

Ma la qualità della riflessione ha fatto un vero balzo in avanti con l'intervento di forse sgangherato, ma certo salutare, della compagna Mimma Cuva, delle P.F. «Sono quasi ottanta anni che troviamo qui - ha detto la compagna Mimma - a discutere come al solito, tra donne, di un problema che si riprova ogni volta che si parla di lavoro, di diritti, di parità, di uguaglianza. Ma la realtà riguarda tutti i lavoratori, nelle condizioni femminili?». Da qui in poi, tutte le delegate hanno affrontato il tema di «specifico femminile», che se tutte concordano nel definire importantissimi questi momenti di discussione, il compagno Erosio, della segreteria nazionale della Filt, (uno dei due unici maschi presenti) ha detto che, se lo specifico femminile, non ha la forza propositiva sulle questioni più generali, allora, il patrimonio di queste discussioni andrebbe perduto.

E' la più generale tra le questioni del lavoro - ha detto Brogna - è quella della nuova organizzazione, che crea una cultura di subordinazione delle donne, e la riproduzione delle donne sul quale bisogna fare tutti il massimo sforzo possibile, specializzate in un settore come quello dei trasporti, nel quale nei momenti di crisi e di inflazione, il padronato cerca di esasperare le caratteristiche impiegate per staccarlo dalla classe operaia.

Al convegno era presente la compagna Laura Vestri della Federazione del Pci. La compagna Vestri ha ricordato alle delegate il recente attacco padronale sulla categoria, la grande forza espressa dal voto del referendum. Ha anche sottolineato l'importanza del lavoro femminile, che non si conta in numeri di iscritte al sindacato, ma nelle lotte, nelle iniziative.

## Di dove in quando



### Arrivano due «misteri» inglesi

Le manifestazioni teatrali dell'Estate Romana del Comune, in questo caso organizzate con la collaborazione del Teatro di Roma, verranno inaugurate questa sera da The Passion Play, spettacolo in due tempi del «National Theatre» londinese, costruito sulla base di alcuni testi tradizionali medioevali. Lo spettacolo sarà replicato fino al prossimo 1 luglio al Centro Palafino, in piazza SS. Giovanni e Paolo al Celio.

The Passion Play che porta a Roma, con l'aiuto del British Council e del governo britannico, la massima compagnia di stato inglese, è completamente basato sulle regole scientifiche medioevali, quindi necessita di un vasto spazio per la rappresentazione, nonché di una grande partecipazione del pubblico. Il lavoro è diviso in due parti, The Nativity e The Passion, la prima avrà inizio alle 18, la seconda alle 21.30.

### «Bosco scespiriano» a Villa Celimontana

## Il sogno di Oberon e Mercuzio in una fresca notte d'estate

Spogliato delle secchezze da tirocinio praticato negli anni scorsi, quest'anno il saggio degli allievi più giovani dell'Accademia Silvio D'Amico è un vero spettacolo, ambientato nei giardini bellissimi di Villa Celimontana e scelto intorno al tema suggestivo del Bosco scespiriano. Gli attori, perciò, vi compaiono in piena confusione di nomi e ammantati di identiche tuniche d'un bianco galattico, piazzati qua e là come tappe del labirinto poetico-visivo-musicale che hanno inventato Aldo Triunfo, Lorenzo Salvetti e Paolo Formisani.

C'è un corridoio di statue parlanti, o spiriti di un limbo prepotentemente dantesco, ad accogliere chi entra: di là poi ci si perde a piaciuto nelle radure del bosco, dove si ritrovano gli stessi attori, composti per gruppi e intenti a dialogare con le parole di Ermita e Lisandro, o di Oberon e Puck, di Giulietta e Romeo, di Sibilio e Fene, di Rosalinda e Orlando; oppure a monologare, in toni acuti, buffoneschi, nostalgici, perduti, come la vena di alcuni Sonetti.



Romeo e Mercuzio, secondo il gioco delle parti da «saggio» restato in vigore, si riversano vicendevolmente la stessa fantasia su Maab, ai piedi di un tronco; tre Roméo e tre Giuliette, invece, recitano all'estrema dello stesso balcone naturale; questo percorso idillico-ossessivo, poi, vuole che la medesima schermaglia d'amore del Come vi piace sia ripetuta tante volte quanti sono i gruppi di spettatori in transito, nella stessa stessa forma, in un albero. La scena più bella è un lamento comune di morte che stregha chi passa nella radura più grande.

L'amore (caldo) e la morte (fredda) dei versi di Shakespeare sono i protagonisti-antagonisti che si prestano allo slancio di chi recita e alla vena tenera, simbolista della regia coreografica. Gli applausi, allora sera, arrivarono frequentissimi: anche se il pubblico ha forse meno d'occhio degli altri anni. Però nel Bosco scespiriano risuonano quasi estriditi.

### «Primavera musicale» a S. Sabina

Si comincia da domani e si prosegue fino al 20 giugno. Tre settimane piene, dunque, di musica e - quest'anno - di musica mozartiana (anche se non solo mozartiana). Da tredici anni, infatti, il Centro internazionale di studi musicali è puntualmente appuntamento con la «Primavera musicale», questo il titolo della manifestazione.

Saranno eseguiti in versione integrale i «Quintetti» e i «Concerti per fiati» con un «confronto» con alcuni capolavori di compositori diversi da Beethoven a Dvorak. I concerti si svolgeranno nella Basilica di Santa Sabina alle 21.15. Prezzo del biglietto: 5000 lire e 3000 per i giovani sotto i 28 anni.

### Mimi e giochi per i bambini

Fine settimana tutto in priorità questo dell'Estate Ragazzi. I gruppi e la cooperativa di animazione «Gruppo del Sole», «Gloria» e «Storno Otto» si appaiono a piazza dei Condottieri, al IV Miglio, e a piazza Gasparri. Questo domani pomeriggio, per domenica, invece, gli appuntamenti con i bambini sono a piazza Fossoli, alla borgata Fidene e a piazza San Giovanni di Dio, a Donna Olimpia.

I giovani delle cooperative proporranno ai ragazzi che parteciperanno moltissimi giochi, itinerari teatrali, scene di mimo, e coreografie varie, corse e balli.

### Saggio e festa alla scuola Béla Bartók

Festa grande, oggi e domani della scuola popolare di musica Béla Bartók all'VIII circoscrizione. La scuola, che funziona da novembre, conclude la sua attività (che l'ha portata nelle scuole di Castelverde, Borghesiana e Torrespaccata) con un grande saggio nella sala dell'Enzoli di Torrespaccata cui prenderanno parte molti dei 300 allievi che hanno frequentato i corsi quest'anno.

I due giorni di saggio (che cominceranno alle 19.30) si apriranno con il coro dei bambini (che canteranno anche testi di Eob Dylan). Seguirà poi l'orchestra della scuola e infine i solisti di flauto, chitarra, pianoforte.

**OPEL REKORD DIESEL?**

**AUTOIMPORT**

E la ragione in più.

**STASERA DOVE**

**MAESTOSO** - La multitala dell'Appia ha ripreso dopo un'improvvisa chiusura - la sua attività e celebra la riapertura con una grande festa in puro stile «rock». Molta musica, parte dal vivo, parte su nastro, e naturalmente molte danze. Si comincia

alle 21. Questi i gruppi che parteciperanno: Freretica, Lunar Sea, Rock Me Mama, Virus. Presterà la regia Roberto D'Agostino. L'appuntamento è nella sala A del cinema.

**CINEMA** - Ritorna sullo schermo, stavolta quello cinematografico, una storia bellissima, mai più nella versione cine, in tecnica colore e poesia. In programma al Labirinto alle 19 e alle 22.30.

Poteva mancare tra le inevitabili «repliche» estive il celeberrimo «A qualcuno piace caldo»? No, sicuro. E però lo segnaliamo, in un film che più invecchia e più acquista smalto e freschezza. Il cast, del resto, è d'eccezione: Billy Wilder il regista, Marilyn Monroe, Jack Lemmon e Tony Curtis gli interpreti principali. Oggi e domenica al cinema Esquilino (18.30-19.30).

Una grande famiglia, ricca e potente, forse la più potente d'Europa. I Krupp, si srotola nelle sue fibre più segrete tra vizi privati e pubbliche virtù. Ridotta all'osso è la storia della Caduta degli dei, il celebre film di Visconti pieno di decadenza e di morte. Tra gli interpreti Ingrid Bergman, Helmut Berger. In programma al cinema Auseria.